

Progetto ADA. Adattamento Domestico per l'Autonomia Personale.

TOSCANA

Il cuore del progetto è rappresentato dalla fornitura di una consulenza finalizzata a proporre soluzioni al fine di incrementare il livello di autonomia delle persone con disabilità grave nelle proprie abitazioni. Si tratta di una consulenza interdisciplinare che, per la prima volta, fonde competenze tecniche (architetti esperti nell'ambito della progettazione accessibile, ingegneri esperti nelle tecnologie assistive e per l'automazione dell'ambiente) con competenze sociali e sanitarie, quali assistenti sociali, fisioterapisti, geriatri, neuropsichiatri infantili. Per la prima volta si integra l'Unità di Valutazione Multidimensionale, che opera a livello di distretto, con figure tecniche. Particolarmente apprezzata è l'informazione sulle soluzioni tecnologiche che il mercato mette a disposizione.

Il progetto ha l'obiettivo di orientare e sostenere la persona con disabilità grave e il suo nucleo familiare al fine di migliorarne il grado di autonomia all'interno dell'abitazione, attraverso un'azione di informazione e consulenza sulle possibili soluzioni architettoniche, tecnologiche e informatiche e di arredo, nonché attraverso un contributo economico per l'acquisto di prodotti, attrezzature e/o la realizzazione di opere edili.

Il progetto è destinato alle persone con disabilità grave in possesso dei seguenti requisiti: età compresa tra 6 e 65 anni; certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 104/92; residenza sul territorio regionale. Al progetto hanno aderito circa 300 persone disabili.

La metodologia e gli strumenti di indagine sono stati sviluppati e progressivamente perfezionati dall'Unità di Ricerca Interdipartimentale "Florence Accessibility Lab" (FAL), Università di Firenze -

Dipartimento di Architettura. Le attività sul campo sono state realizzate da un gruppo di n. 9 architetti, borsisti di ricerca del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, e da due unità di personale del CNR di Pisa. Tale personale si integra con le commissioni di valutazione multidisciplinare (UVM, UVH, ecc.) presenti nelle Società della Salute e Zone-distretto.

L'ambiente domestico è una dimensione estremamente rilevante dell'ambiente di vita nel suo complesso, sul quale questo progetto consente di agire in modo intenzionale e mirato, attraverso strumenti metodologici e tecnici propri della progettazione personalizzata multidimensionale. Secondo l'approccio dell'ICF, a parità di gravità della patologia e/o di limitazione funzionale, l'ambiente domestico può rappresentare un elemento "barriera" o un elemento "facilitatore". In questo contesto si possono produrre modifiche all'ambiente di vita tali da renderlo maggiormente accessibile e personalizzato, attraverso investimenti durevoli e appropriati ai bisogni. L'azione sperimentale diviene, quindi, strategia preventiva in grado quantomeno di ritardare forme di istituzionalizzazione.

Gli strumenti primari per il raggiungimento di questo fine, sono il sopralluogo svolto nelle abitazioni dei partecipanti da gruppi di lavoro interdisciplinari (composti da architetti e personale socio-sanitario) e la consulenza che viene consegnata ai partecipanti. La consulenza contiene i suggerimenti per le azioni da intraprendere per il miglioramento del benessere ambientale. Anche sulla base di quanto emerso nella sperimentazione, sopralluoghi e consulenze sono momenti particolarmente apprezzati dai destinatari del progetto e, dunque, particolare attenzione va posta nella comunicazione del loro valore.

Per la realizzazione degli interventi proposti nella consulenza il Progetto ADA prevede un contributo economico finalizzato alla realizzazione di opere edili, all'acquisto di ausili, attrezzature e prodotti, per un importo complessivo di 800.000, destinato a coloro che, fra i circa 300 partecipanti, ne abbiano i requisiti; la determinazione dell'eventuale contributo spettante ad ogni richiedente avviene a seguito dell'attività di valutazione dei casi seguendo specifici criteri e una specifica procedura messa a punto dall'Unità di Ricerca FAL.

Il Centro Regionale per l'Accessibilità ha un ruolo di supporto e coordinamento delle attività tecnico-amministrative del progetto; provvederà a uniformare e monitorare le modalità operative del progetto su tutto il territorio.

Date

Dopo una fase pilota svolta tra il 2014 e il 2015 (Delibera GRT n. 1043/2014) che ha interessato due Zone socio-sanitarie della Toscana con 40 persone prese in carico, il progetto è stato esteso a tutto il territorio della Regione Toscana (Delibera Giunta Regionale Toscana n. 865/2016). La fase di estensione al territorio regionale è stata avviata nel novembre 2016 con l'apertura dei bandi da parte delle 34 Società della Salute e ASL della Toscana; da aprile a settembre 2017 sono stati effettuati i sopralluoghi e ad ottobre 2017 sarà conclusa la redazione delle consulenze.

Stato di fatto

In atto.

Investimento

Ente finanziatore: Regione Toscana; importo delle risorse che hanno consentito l'intervento:

1.000.000.

Altri enti coinvolti:

- Università di Firenze - Dipartimento di Architettura – Unità di Ricerca Interdipartimentale Florence Accessibility Lab
- CNR di Pisa
- Società della Salute Fiorentina Nord Ovest.

Soggetto proponente

Andrea Valdré, Regione Toscana, Coordinatore Centro Regionale per l'Accessibilità.

Autore

Barbara Trambusti, dirigente Settore Politiche per l'integrazione socio-sanitaria, Assessorato Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale.

Coordinatore del progetto: Andrea Valdré

Info

andrea.valdre@regione.toscana.it

Tel.: 0554382687